

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	02/10/2017	17	" Rotolo-Ognina " , lavori in vista = Viale De Gasperi, dopo 11 anni i lavori per l' incompiuta storica <i>Cesare La Marca</i>	2
SICILIA CATANIA	02/10/2017	22	Valverde, timori fondati: Santuario chiuso = Abbiamo capito la situazione e disposto l' intervento urgente <i>Carmelo Di Mauro</i>	4
UNIONE SARDA	02/10/2017	16	L' assessora all' Ambiente: È l' ora delle bonifiche <i>Marcello Zasso</i>	6
UNIONE SARDA	02/10/2017	17	Frutti d' Oro, uno studio per rilanciare l' edilizia <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	02/10/2017	21	Allarme fuoco a Narcao e Calasetta <i>Redazione</i>	8
NUOVA SARDEGNA	02/10/2017	9	Ancora incendi nell' isola pascoli in fiamme a Calasetta <i>Redazione</i>	9
lanuovasardegna.gelocal.it	02/10/2017	1	Barracelli, si dimette il capitano <i>Redazione</i>	10
livesicilia.it	01/10/2017	1	Otto milioni per l' ex Provincia I dipendenti chiedono il dissesto <i>Redazione</i>	11
portotorres24.it	01/10/2017	1	Antincendi: intervento a Calasetta <i>Redazione</i>	12
trapanioggi.it	01/10/2017	1	Allagamenti e disagi alla scuola elementare, i genitori chiedono interventi risolutivi <i>Redazione</i>	13

VIALE DE GASPERI. Entro dieci giorni prevista l'attivazione del cantiere per ultimare l'opera bloccata da undici anni

"Rotolo-Ognina", lavori in vista = Viale De Gasperi, dopo 11 anni i lavori per l'incompiuta storica

Il Comune: Entro dieci giorni il cantiere di Ognina per la posa del viadotto

[Cesare La Marca]

VIALE DE GASPERI. Entro dieci giorni prevista l'attivazione del cantiere per ultimare l'opera bloccata da undici anni "Rotolo-Ognina", lavori in vista L'incompiuta storica. L'asse parallelo al Lungomare sboccherà sul viale Ulisse "Appalto due". Si dovrà posizionare sui piloni il nuovo viadotto di un centinaio di metri. Undici anni dopo il blocco dei lavori, che si fermarono nel 2006 nella fase conclusiva per esaurimento dei fondi di Protezione civile regionale, si prospetta entro una decina di giorni la riattivazione del cantiere del tratto "Rotolo Ognina" del viale De Gasperi. Per completare l'asse parallelo al Lungomare, che sboccherà in circonvallazione sul viale Ulisse, è stato necessario un secondo appalto. Oltre all'asfaltatura di un tratto di sciara (foto), dovrà essere collocato sui piloni alle spalle di piazza Mancini Battaglia il ponte che consentirà il collegamento col viale Ulisse. CESARE LA MARCA PAGINA 17 Viale De Gasperi, dopo 11 anni i lavori per l'incompiuta storica Il Comune: Entro dieci giorni il cantiere di Ognina per la posa del viadotto CESARE LA MARCA Quei piloni in cemento armato che dal lontano 2006 attendono il famigerato viadotto che non arrivò mai in cantiere - alle spalle di piazza Mancini Battaglia, nella fase cruciale dei lavori del tratto "Rotolo-Ognina" del viale De Gasperi che si bloccarono in dirittura d'arrivo per esaurimento dei fondi - dovrebbero presto sostenere il nuovo ponte di un centinaio di metri che garantirà lo sbocco sul viale Ulisse. Siamo nella fase che precede l'atteso avvio dei lavori, che hanno già una loro tempistica - non essendo in vista alcun ricorso a meno di sorprese dell'ultima ora - dopo che l'"appalto due" resosi necessario per completare i lavori interrotti undici anni addietro è stato recentemente aggiudicato a un'Ati composta da un'impresa di Brolo e da una romana, che dovranno dunque completare una delle incompiute croniche della città, l'asse parallelo al Lungomare, che scorrerà dalla rotatoria del Rotolo fino alla circonvallazione, consentendo di alleggerire notevolmente, non solo nelle domeniche di isola pedonale, la pressione del traffico sul viale Artale Alagona fino a Ognina; questo in attesa che anche il tratto "Europa-Rotolo", questo compreso nel "Patto per Catania" e nella fase della progettazione esecutiva, possa del tutto "liberare" il waterfront. L'avvio dei lavori è previsto entro la prima metà di ottobre, conferma l'assessore ai Lavori pubblici Michele Giorgianni, e si tratterà davvero di una svolta, perché quest'opera ha corso il serio rischio di restare incompiuta ancora chissà per quanti lustri se non per sempre, e perché non è stato per nulla facile dopo oltre un decennio riavviare l'iter che ha portato a un secondo bando di gara e all'aggiudicazione di un secondo appalto, dopo che la Protezione civile regionale ha emesso, dopo una lunga interlocuzione col Comune e una serie di verifiche su costi e oneri pregressi, il decreto di finanziamento che consente di ultimare l'infrastruttura. L'appalto riguarderà dunque la fornitura e la collocazione del viadotto di un centinaio di metri sopra i piloni che porteranno l'asse sopraelevato a sboccare sul viale Ulisse, e ci sarà anche da asfaltare il tratto precedente a quello in sopraelevata, che è ancora una sciara da livellare e bonificare alle spalle del Santuario di Ognina, e poi da completare una serie di ri-

CORSO SICILIA ICNORATO IL COMITATO DI CITTADINI Abbiamo ottenuto la convocazione di un Consiglio comunale straordinario sul degrado di corso Sicilia, che si terrà giovedì 5 alle 10,30. A rammarica però chela conferenza dei capigruppo abbia deciso di non incontrare il comitato dei cittadini per ascoltarne rimozioni e soluzioni. Così in una nota i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia An, Manlio Messina, Ludovico Balsamo, Carmelo Nicotra e Franco Saglimbene. Il Consiglio comunale, e i capigruppo per primi - continuano i consiglieri dovrebbero sentire la voce dei cittadini. Saremo noi allora a farci carico di ricevere il comitato di cittadini prima di giovedì allo scopo di farci portavoce delle loro esigenze e di inserire all'interno della mozione, oltre alla nostra proposta e alle firme raccolte, anche i loro suggerimenti circa lo stato di degrado in cui versa corso Sicilia, tra abusivismo e insicurezza. finiture, dalla pavimentazione ai guardrail, oltre all'illuminazione pubblica della nuova

strada. E poi si dovrà ultimare con asfaltatura e guard rail il ponte di via Acireale, dove l'area sottostante è assediata dal degrado, anch'esso parte di questa infrastruttura incompiuta. Qui c'è, tra l'altro, da mettere in sicurezza e demolire un rudere divenuto ricettacolo di rifiuti, oltre che "riparo" per attività illegali. Il nuovo asse dalla rotatoria del Rotolo al viale Ulisse dovrà a regime integrarsi con la viabilità ancora da definire di via Fiume e col cavalcaferrovia che nell'ambito dei lavori delle Ferrovie ha eliminato una vecchia "barriera" del quartiere tra Picanello e Ognina, a monte e a valle della nuova stazione e del raddoppio dei binari. L'appalto del tratto "Rotolo-Ognina" del viale De Gasperi, per un importo complessivo di poco superiore a 1,8 milioni, di cui quasi 1,2 destinati ai lavori a base d'asta, è stato aggiudicato con un ribasso del 27.7091% per un importo contrattuale di poco superiore a 867mila euro. -tit_org- Rotolo-Ognina, lavori in vista - Viale De Gasperi, dopo 11 anni i lavori perincompiuta storica

ORDINANZA DEL SINDACO: DOMANI NUOVI SONDAGGI E ARRIVA L' ASSESSORE REGIONALE BOSCO

Valverde, timori fondati: Santuario chiuso = Abbiamo capito la situazione e disposto l' intervento urgente

[Carmelo Di Mauro]

ORDINANZA DEL SINDACO: DOMANI NUOVI SONDAGGI E ARRIVA L'ASSESSORE REGIONALE BOSCO (Valverde. timori fondati: Santuario chiuso CARMELO DI MAURO Ordinanza di chiusura del Santuario di Valverde. Quanto temuto si è verificato alle 15 di ieri. Tutte le funzioni religiose saranno celebrate nella vicina chiesa della Misericordia. Finora il tempio ha resistito anche a importanti sollecitazioni sismiche, e probabilmente resisterà anche ai gravi fenomeni idrogeologici che hanno causato il cedimento di uno dei pilastri del portico. Ma è proprio il cedimento del pilastro a preoccupare gli esperti impegnati in queste ore, ininterrottamente, a mettere in sicurezza l'area "fragile". Ieri mattina la parte vuota, in corrispondenza dell'ultima voragine apertasi in piazza del Santuario, è stata riempita con getto di calcestruzzo (oltre quaranta metri cubi) proprio per creare una base al pilastro semisospeso nel vuoto ed evitare il completo cedimento. Un intervento di messa in sicurezza in somma urgenza al fine di evitare ulteriori cedimenti che possono causare il collasso strutturale dell'edificio. Poi si vedrà in merito agli interventi da adottare per il consolidamento e la ricostruzione. Si è dovuto aspettare un giorno prima della sofferta decisione del sindaco Sarò D'Agata: l'ordinanza di chiusura del Santuario. L'arrivo cioè della relazione ufficiale dei vigili del fuoco di Catania (dopo il sopralluogo effettuato sabato scorso) per i quali "necessita con urgenza una verifica strumentale del terreno di tutta l'area interessata piazza, colonnato, Santuario e zona circostante - in modo da verificare se il dissesto del sottosuolo sia in evoluzione". "Considerato che ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità e della sicurezza - si legge nell'ordinanza - risulta necessario transennare opportunamente la piazza e il Santuario", il sindaco ordina "la chiusura al transito veicolare e pedonale alla piazza del Santuario a tempo indeterminato e di delimitare opportunamente tutta l'area con transennamento fisso e interdizione al pubblico". Adesso si dovrà pensare alle soluzioni per porre in sicurezza tutto il centro storico, partendo dai sondaggi, tramite georadar, previsti per domani in concomitanza con la visita di Luigi Bosco, assessore regionale alle Infrastrutture. C'è sconforto in paese, nato all'ombra di un tempio dedicato alla Vergine la cui prima costruzione risale al 1038. Venne consacrato nel 1296, alla presenza del re Federico 111 d'Aragona, e ampliato nel XVI secolo. Oggi la struttura originale è stata in gran parte ricostruita, a seguito dei gravi danneggiamenti arrecati dal terribile terremoto del Val di Noto del 1693. Di quella originaria costruzione rimane il pilastro sacro. Per la fine del Seicento, il santuario divenne di pertinenza degli Agostiniani Scalzi e nel XVIII secolo venne restaurato, tramite la costruzione del porticato e diversi interventi di rimaneggiamento della facciata. CARMELO DI MAURO ALTRO SERVIZIO PAGINA 22 IL SIMBOLO DEL PAESE TRANSENNATO: UN'IMMAGINE EMBLEMATICA VALVERDE. Un anno di paura e impegno nel racconto del sindaco D'Agata Abbiamo capito la situazione e disposto l'intervento urgente Fin dall'inizio avevamo compreso la complessità della situazione e ci siamo immediatamente attivati. Così il sindaco di Valverde Sarò D'Agata, dopo gli attacchi sui ritardi rivolti alla sua Amministrazione. Tutto è partito dal cedimento di un pilastro del portico del Santuario quel maledetto 7 dicembre di un anno fa in seguito a un violento nubifragio. Dopo i sopralluoghi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, ho ordinato alla proprietà dell'edificio, la Curia, la messa in sicurezza dello stesso. Abbiamo immediatamente coinvolto la Protezione civile che, resasi disponibile, ha proposto uno schema di indagini del sottosuolo dell'intera piazza propedeutico ad una seconda fase di consolidamento del Santuario. Poi cosa è successo? A febbraio constatato che la Protezione civile non aveva svolto le indagini, cerco e trovo i soldi (circa 24 mila euro) per farle con fondi comunali. Propongo alla proprietà una soluzione pro gettuale di messa in sicurezza dell'edificio caricandomi i costi della stessa progettazione all'interno di una progettazione più ampia che prevedeva la captazione e lo smaltimento delle acque provenienti in gran parte dal convento. La Curia cosa fa? In maniera del tutto legittima la

Curia opta per una soluzione autonoma e nomina un suo consulente tecnico. A metà marzo cominciano le indagini e i risultati vengono inviati alla Curia e alla Protezione civile a maggio. Con l'esito delle indagini, la Protezione civile ha gli strumenti per la progettazione del consolidamento dell'edificio, ma non sulla piazza per quelli ci dobbiamo pensare noi e così abbiamo fatto. Nel frattempo arriva l'estate... A luglio la Protezione civile convoca noi e la curia e ci illustra il progetto. Un intervento importante che avrebbe sicuramente consolidato l'edificio ma, come si legge nel verbale "l'intervento proposto prevede tempi attuazione per complessivi 300 giorni dalla data di inizio della progettazione fino all'espletamento delle procedure di affidamento. Bisognava aspettare un anno? Capite benissimo che non era possibile aspettare 300 giorni. Il verbale si conclude: "nelle more di attivazione del progetto si è convenuto che il parroco del Santuario predisponga una messa in sicurezza delle parti danneggiate. Insomma, la palla passa di nuovo alla Curia. Altra conferenza di servizi in cui noi ribadiamo l'impegno a sistemare la piazza e la Curia a mettere in sicurezza la struttura proponendo l'impiego di particolari resine e coinvolgendo una nota impresa veronese. Tale impresa arriva il 27 settembre dopo le piogge del 26 che avevano modificato lo stato del sottosuolo rilevato nelle analisi di maggio e decide di andarsene senza operare. A quel punto decido di sostituirmi alla proprietà e andare in somma urgenza. Ho fatto quello che dovevo e quello che potevo. CARMELO DI MAURO A febbraio, in maniera del tutto legittima - afferma il sindaco D'Agata - la Curia opta per una soluzione autonoma e nomina un suo consulente tecnico. A metà marzo cominciano le indagini ed i risultati vengono inviati alla Curia e alla Protezione civile a maggio che ha gli strumenti per la progettazione del consolidamento dell'edificio ma non della piazza per quelli ci dobbiamo pensare noi e lo abbiamo fatto Dopo i sopralluoghi dei vigili del fuoco e della Protezione civile ho ordinato alla proprietà dell'edificio, la Curia, la La Protezioni civile non aveva svolto le indagini le/aeriamo confondi comunali -tit_org- Valverde, timori fondati: Santuario chiuso - Abbiamo capito la situazione e disposto intervento urgente

OLENTARGIUS

L'assessora all'Ambiente: È l'ora delle bonifiche*[Marcello Zasso]*

MoLENTARGIus. L'opposizione attacca Tiziana Terrana per il silenzio sul disastro Lassessora all'Ambiente: E For delle bonifiche Tra roghi recenti e bonifiche future la parte quartese di Molentargius è al centro dell'attenzione ma durante l'emergenza non è mai intervenuta l'assessora all'Ambiente Tiziana Terrana. In tutto questo tempo, circa 15 giorni di emergenza, non una parola da parte di Terrana in merito ai disagi vissuti dalla cittadinanza, attacca la capogruppo dei Riformatori Marcella Marini, ora sarebbe il caso si esprima su quali risorse e programmi ha intenzione di mettere in campo per risolvere il problema che non riguarda purtroppo, solo l'area parco ma gran parte delle periferie quartesi. Il leader del Polo civico Tonio Pani si chiede cosa stia facendo l'assessorato comunale all'Ambiente e il vicesegretario cittadino del Pd Enrico Trogu critica l'assessora perché fa scena muta in Consiglio comunale e tace su tutto. Rompe il silenzio e spiega la sua posizione l'ultima entrata nella Giunta Delunas, in quota Psd'Az. Sono sempre stata presente a ogni riunione di Goe, al fianco del sindaco Delunas che credo abbia brillantemente condotto i lavori in qualità di responsabile di protezione civile, chiudendo l'emergenza anche con un giorno di anticipo rispetto alle previsioni, commenta Terrana, non era il momento delle dichiarazioni ma bensì quello delle azioni. E l'azione del Coc è stata efficacissima: col lavoro congiunto di Ente Parco, Vigili del fuoco e Corpo forestale l'emergenza è stata superata con il soffocamento del rogo nel sottosuolo. L'assessora parla anche delle prossime mosse: È chiaro che la nostra azione non deve finire qui, andremo avanti fino a quando non saranno avviate le bonifiche, chiedendo con garbo ma ad alta voce alla Regione e al Ministero di far compiere il definitivo salto di qualità a Molentargius. Marcello Zasso RIPRODUZIONE RISERVATA La zona di Molentargius dove per giorni è divampato un Incendio -tit_org- assessora all'Ambiente: È ora delle bonifiche

APOTERRA

Frutti d'Oro, uno studio per rilanciare l'edilizia

Incarico del Comune per accertare l'assenza di rischio idrogeologico

[Redazione]

CAPOTERRA Frutti d'Oro, uno studio per rilanciare l'edilizia > Sulle mappe della protezione civile Frutti d'Oro non sarà più una zona a rischio idrogeologico. Durante l'ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio di 15mila euro che permetterà di finanziare lo studio che dimostri l'assenza di un rischio allagamento a Frutti d'Oro II, grazie ai lavori di messa in sicurezza realizzati in seguito all'alluvione del 2008. Non appena la Regione collauderà le opere realizzate alla foce del fiume, potremo assegnare lo studio a un Incarico del Comune per accertare l'assenza di rischio idrogeologico ingegnere idraulico - spiega il sindaco, Francesco Dessi, dopo l'allargamento delle foce del fiume, la costruzione di argini e dei bacini di decantazione e di sfogo, la zona di Frutti d'Oro II tornerà ad essere considerata sicura anche sulle mappe. Il declassamento del rischio idrogeologico, consentirà di realizzare nuove cubature. Soddisfatto anche Gigi Frau, consigliere comunale di minoranza, e capocondo- mino di Frutti d'Oro II: L'attività edilizia, paralizzata da nove anni, potrà presto ripartire. (i.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- FruttiOro, uno studio per rilanciareedilizia

LI INTERVENTI

Allarme fuoco a Narcao e Calasetta

[Redazione]

GLI INTERVENTI. Doppia emergenza nel weekend nel Sulcis. L'estate è finita ma agli incendiari non è passata la voglia di distruggere. Nel weekend appena trascorso le squadre antincendio locali, supportate dagli elicotteri, sono state impegnate su due fronti, sabato a Narcao e domenica tra Calasetta e Sant'An fioco. Il primo allarme è scattato tra i boschi che si estendono nel territorio di Narcao. Le nuvole di fumo denso hanno fatto partire le prime segnalazioni di emergenza e il Corpo forestale della Sardegna ha diretto le operazioni di spegnimento e coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale. L'incendio si è esteso nella zona di Punta Goremò e quando è stato chiaro che le squadre di terra dei volontari della Protezione civile da sole non ce l'avrebbero fatti! è stato inviato l'elicottero. L'intervento in sinergia ha permesso di avere ragione delle fiamme. Ieri, attorno alle 12, il secondo allarme al confine tra il territorio di Galasetta e quello di Sant'Antioco. Il rogo è divampato quasi certamente per mano degli incendiari nella zona Poggio Sisineddu, tra terreni adibiti a pascolo e altri ricoperti di macchia mediterranea. Pronto l'intervento dei volontari della Protezione civile che hanno lavorato fianco e fianco con le squadre del Corpo forestale, di Forestas e dei barracelli. Anche in questo caso si è reso necessario l'invio di un elicottero, (s. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

corpo forestale


Ancora incendi nell'isola pascoli in fiamme a Calasetta

[Redazione]

CORPO FORESTALE Ancora incendi nell'isola pascoli in fiamme a Calasetta CAGLIARI L'estate è finita, ma nell'isola è ancora tempo di incendi. Ogni giorno il bollettino della Regione è costretto a segnalare interventi per domare le fiamme. Ieri il Corpo forestale della Sardegna ha diretto le operazioni di spegnimento e coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale su un rogo divampato a Calasetta. Per spegnere il fuoco sui pascoli arborati e cespugliati di Poggio Sisineddu sono intervenuti un elicottero regionale, le squadre del Corpo forestale, di Forestas e dei Barracelli e i volontari della Protezione civile. Due giorni fa il Corpo forestale era dovuto intervenire per dirigere le operazioni di spegnimento e coordinare gli elicotteri del servizio aereo regionale su un incendio scoppiato in una zona boschiva intorno a Narcao. Le fiamme divampate a Punta Coremò erano state rapidamente spente grazie all'intervento di un elicottero, del personale del Corpo forestale e dei volontari della Protezione civile. -tit_org- Ancora incendi nell'isola pascoli in fiamme a Calasetta

Barracelli, si dimette il capitano

[Redazione]

Cocco: Enti locali e Regione hanno fatto poco per venirci incontro 01 ottobre 2017[] SILANUS. Il capitano della compagnia barracellare di Silanus si è dimesso dall'incarico che ha rivestito per dodici anni di fila. Raffaele Cocco ha inviato una lettera al sindaco di Silanus per manifestare la sua volontà (le sue dimissioni sono irrevocabili) di lasciare la guida dell'associazione che in tutti questi anni si è messa in evidenza nella lotta all'abigeato e al fenomeno degli incendi estivi. "Una scelta motivata da diversi fattori ha detto Raffaele Cocco - la mia vuole essere una protesta nei confronti delle istituzioni regionali e locali che hanno fatto poco per venire incontro alle nostre esigenze". In modo particolare l'ormai ex capitano dei barracelli si lamenta della troppa burocrazia alla quale devono sottostare questi organismi, della scarsa sensibilità delle istituzioni, delle difficoltà riscontrate per avere a disposizione una sede e tanto altro. Un altro esempio va fatto per l'attivazione del servizio antincendio 2017 aggiunge Raffaele Cocco solo una settimana prima del decollo delle attività è stata trasmessa una circolare della Protezione civile per informarci che il personale utilizzato nella lotta contro i roghi doveva sostenere un corso di formazione. I nostri volontari continuano Raffaele Cocco sono persone che lavorano e non si può pretendere che siano sempre a disposizione, siamo abbandonati a noi stessi. O cambiano le regole oppure per le compagnie barracellari la vedo dura. Ho atteso la chiusura della campagna antincendio per lasciare la carica. Delle dimissioni di Raffaele Cocco si è occupato anche il consiglio comunale con la presa atto della decisione espressa dal capitano della compagnia barracellare di Silanus. Con le dimissioni del capitano Cocco, da adesso in poi le redini della compagnia barracellare passano ora

Otto milioni per l'ex Provincia I dipendenti chiedono il dissesto

[Redazione]

SIRACUSA - Oltre otto milioni alla ex Provincia regionale di Siracusa in arrivo: in pratica la maggior parte dei 21,5 milioni del fondo straordinari stanziato dalla Regione per evitare i dissesti degli enti. È il dirigente generale del dipartimento Autonomie locali della regione, Maurizio Pirillo, a confermare l'orientamento espresso venerdì sera dalla giunta regionale. E la notizia arriva nel capoluogo aretuseo dove da mesi c'è un clima di contestazione, con i dipendenti dell'ente trasformati in manifestanti in servizio permanente. Senza stipendio da cinque mesi, con un Libero consorzio che non eroga parte dei propri servizi da due anni, la contestazione questa settimana è sfuggita di mano pure ai sindacati. Cartelli di vergogna, distribuita equamente tra governo nazionale (che ha tagliato le ripartizioni per gli enti di area vasta, in attesa dell'annunciata e mai completata riforma Crocetta, ma mantenuto il prelievo forzoso) e quello regionale, sono affissi tuttora all'ingresso della sede di via Malta. Striscioni ben più radicali e vistosi sono comparsi sui balconi dello stesso edificio fino a ieri: chiedevano la dichiarazione di dissesto e le dimissioni del commissario straordinario. Poi, ieri mattina, per mano proprio del commissario Giovanni Arnone, è partita una nota possibilista circa i promessi 8 milioni che dovrebbero coprire gli stipendi (solo quelli) dei quasi 600 dipendenti per tutto il 2017. A Palermo si è riunita la giunta regionale diceva la nota - per la ripartizione dei 21,5 milioni di euro. L'organo di Governo, sulla base di una serie di elementi trasmessi da tutti i Liberi consorzi siciliani, con particolare riferimento al cosiddetto avanzo di Amministrazione, ha disposto che tale avanzo potrà essere utilizzato dagli enti che dispongono di queste somme per pagare i mutui e gli emolumenti dei dipendenti. E ai Liberi consorzi che non dispongono dell'avanzo di Amministrazione dovrà essere assegnata una quota superiore. La decisione assunta concludeva Arnone comporterà, probabilmente, assegnazione a Siracusa di una cifra di oltre 8 milioni. La somma era stata già annunciata, nelle scorse settimane, e poi smentita. La giunta regionale, infatti, il 13 settembre aveva già deliberato la tabella di ripartizione e alla ex Provincia di Siracusa, ente in maggiore difficoltà, erano andati 8,3 milioni di euro. Una cifra abbondante se si pensa che alle ex Province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Ragusa, tutte assieme, erano andati 11 milioni. Ne erano nati mugugni, e tre giorni dopo la stessa giunta aveva revocato la tabella rimettendo tutto nelle mani del dirigente generale del dipartimento affinché stabilisse un nuovo criterio e una nuova ripartizione. Il criterio è stato trovato, dunque, ed è quello dell'avanzo di Amministrazione: chi ce l'ha lo utilizzi per pagare i dipendenti e i mutui, chi non ce l'ha si prende la fetta più grossa dei 21,5 milioni. La conferma arriva direttamente dal dirigente Pirillo. Con gli 8 milioni Siracusa pagherà dunque i propri dipendenti che probabilmente smetteranno di protestare. Ma non è detto che tutto si plachi: qualche giorno fa anche i sindaci hanno mugugnato. Il commissario Arnone li sta convocando a gruppi per annunciare loro che non ci sono fondi per strade e scuole. Loro, oltre a chiedere l'intervento della Protezione civile, hanno chiesto le dimissioni del commissario e la dichiarazione di dissesto da parte del governatore Crocetta: Se, con i finanziamenti sperati, l'ente è solo uno stipendificio ma non è in grado di erogare servizi ha detto il sindaco di Rosolini Corrado Calvo meglio dichiarare il dissesto.

Antincendi: intervento a Calasetta

[Redazione]

[468x234_1498567604]CALASETTA Oggi (domenica), il Corpo forestale della Sardegna ha diretto le operazioni di spegnimento e coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale su un rogo divampato a Calasetta. Per spegnere il fuoco sui pascoli arborati e cespugliati di Poggio Sisineddu, sono intervenuti un elicottero regionale, le squadre della Forestale, dell'agenzia regionale Forestas, dei Barracelli ed i volontari della Protezione civile.

Allagamenti e disagi alla scuola elementare, i genitori chiedono interventi risolutivi

[Redazione]

Scritto il 1 ottobre 2017 alle ore 10:50 da Ornella Fulco[xScuola_Giovanni_XIII_Pacec]Come già accaduto lo scorso anno, una significativa infiltrazione di acqua, dovuta alle prime piogge stagionali, si è verificata al piano superiore del plesso di via Asaro di recenteristrutturato e che ospita le classi della scuola elementare dell'Istituto comprensivo Giovanni XXIII di Paceco. I genitori degli alunni, preoccupati, hanno inviato una nota al sindaco e, per conoscenza, ad altri enti interessati come Asp, la Protezione civile, i Vigili del fuoco oltre che, ovviamente, al dirigente scolastico, sottolineando il ripetersi dell'episodio che ha causato il distacco di alcuni pannelli in fibra minerale del controsoffitto e allagamento dei corridoi e dell'aula magna della scuola. Per fortuna la scuola non era ancora iniziata!, scrivono i genitori, dato che l'episodio si è verificato lo scorso 11 settembre. Nella nota, accompagnata dalle firme di 138 genitori, si prende atto che gli uffici comunali hanno comunicato di aver provveduto alla rimozione delle cause, ormai note, del fenomeno rimuovendo dai pluviali i piccioni rimasti incastrati durante le precipitazioni. Anche i pannelli del controsoffitto crollati già dal 13 settembre sono stati ricollocati.[INS::INS]Ancora una volta, amministrazione comunale ha ribadito che, a parte questi spiacevoli episodi, l'edificio è sicuro e non c'è alcun pericolo per gli studenti e chi vi lavora. Le famiglie, però, non ci stanno e chiedono risposte definitive agli organi competenti forti del buon senso legato all'esperienza guidata dal bisogno di essere certi che il luogo dove i propri figli trascorrono buona parte della giornata rispetti le condizioni, garantite dalla legge, di sicurezza e salubrità e il loro diritto allo studio. Secondo i genitori, nonostante l'attenzione del Comune, gli interventi sembrano riparativi del danno e non risolutivi delle problematiche, tanto più che la settimana precedente all'infiltrazione di acqua, le grondaie del plesso erano state pulite. O tale pulizia non è stata effettuata in maniera adeguata affermano o non è sufficiente a risolvere il problema dato che, a quanto possiamo osservare, gli uccelli non volano durante le precipitazioni. Se il problema dipende solo dalla presenza di uccelli nei pluviali, secondo le famiglie andrebbero studiate soluzioni stabili per impedire ai volatili l'accesso ma sono in molti a chiedersi se le grondaie siano della dimensione corretta, se le pendenze per il deflusso dell'acqua dal tetto della scuola siano adeguate e se, data la quantità di acqua che penetra dal tetto, questo sia adeguatamente impermeabilizzato. Riguardo alla sicurezza dell'immobile, i genitori temono che, i ripetuti episodi di infiltrazione possano, alla lunga, provocare danni ben più consistenti ai solai in cemento e chiedono se, in tale ottica, siano stati effettuati dei controlli. Anche sulla caduta dei pannelli in fibra minerale del controsoffitto, le famiglie esprimono perplessità sul fatto che, per quanto si briciolina in presenza d'acqua, non possano comunque, arrecare danni fisici agli studenti, se il crollo dovesse verificarsi durante le lezioni, o, comunque, costituire un elemento ansiogeno per i piccoli alunni che vedono cadere il tetto della loro scuola. Lo scorso anno, il sindaco Martorana, in presenza di situazione analoga, aveva dichiarato che, oltre agli interventi immediati per ripristinare la fruizione della scuola, erano allo studio da parte dei tecnici del Comune altri interventi su grondaie e pluviali per cercare di migliorare ulteriormente l'efficienza del deflusso delle acque piovane e che si stava cercando una soluzione definitiva al problema, ovvero eliminare, utilizzando metodi dissuasori, dato che la causa primaria è rappresentata dallo stazionamento dei piccioni sul tetto della scuola. (Immagine anno scolastico 2016-17)[xIMG-20170928-WA0045-200x13][xIMG-20170928-WA0044-200x13]Tweet